

Regione, mannaia sulle Rsa

- Ridotti da 70 a 15 milioni i fondi annuali per le case di riposo. I tagli validi da luglio 2014
- I mancati introiti a carico dei Comuni o dei degenti. Sabatini (Ncd): «Una bomba sociale»

SANITA

A rischio ci sono quattro strutture e circa 200 pazienti. Villa Rosa, Villa Benedetta, Villa Immacolata e il Giovanni XXIII sono le Rsa presenti nel capoluogo. Stesso amaro destino spetterà anche alle altre residenze sanitarie assistenziali presenti nel Viterbese e in tutto il Lazio. Cosa è successo? Questione di budget.

Le cliniche sono di proprietà della Regione che le finanzia con l'80% del totale necessario annualmente al loro mantenimento (salvo la quota a carico dei degenti). Il 20% spetta invece ai Comuni. Ebbene, la giunta Zingaretti ha invertito le parti: con una delibera di fine anno (tra l'altro ha effetto retroattivo dal 15 luglio 2014) ha deciso di abbassare drasticamente il finanziamento. A conti fatti, è come se d'ora in poi da Roma arrivasse all'incirca il 20% del necessario. E il

resto? Dovrebbero metterlo proprio i Comuni. «Praticamente impossibile, perché - denuncia Daniele Sabatini, consigliere regionale Ncd - rischierebbero il fallimento. La prospettiva più concreta è che i costi ricadranno sulle famiglie». Praticamente un salasso. Oppure, alternativa ancora peggiore, per

chi non potrà permetterselo ci sarà la dimissione coatta. «Una bomba che da economica diventa sociale», commenta Sabatini.

DELIBERA RETROATTIVA

Parlando di numeri, ecco cosa è successo: sino al 2014, la Regione stanziava per tutte le Rsa laziali circa 70 milioni di euro annui. A cavallo della fine dell'anno, il consiglio ha deliberato la pesante riduzione di budget: appena 15 milioni di euro in totale. E con effetto retroattivo. «Tutti i miei emendamenti - dice Sabatini - sono stati bocciati». Per le cliniche del capoluogo, ogni anno arrivavano tra 1.700.000 e 1.900.000 euro. Palazzo dei Priori, quindi, ha sinora par-

tecipato con una somma che oscilla tra i 300 e i 400mila euro.

Cosa accade ora? «In questi giorni - spiega ancora Sabatini - i vari Comuni stanno inviando la documentazione a Roma. La Regione la controllerà per poi deliberare lo stanziamento in estate». Gli effetti dei tagli si avranno perciò tra qualche mese. Per il periodo fino a metà luglio, i soldi arriveranno come sempre. Per il resto del 2014 saranno dolori. E per il 2015? «Sarà un disastro», sentenzia Sabatini.

Federica Lupino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Sabatini



Peso: 19%